

Le operaie della camiceria Agos di Venarotta, fabbrica di tutte donne, ieri hanno protestato davanti alla Prefettura. Il direttore tecnico dell'azienda Livio Agostini è irremovibile: «Si chiude». Ma aprirà una nuova fabbrica



Emergenza lavoro. Ieri altra protesta delle operaie della camiceria, oggi ultimo tentativo al centro per l'impiego. Presidi Manuli, Ahlstrom e Novico: attesa una visita privata di Castano (Mise)

«Per la Agos chiusura inevitabile Colpa anche delle troppe assenze»

di ENNIO MANCINI

Dopo 29 anni di attività chiude la Agos di Venarotta. Una decisione irremovibile quella del direttore tecnico Livio Agostini. Entro il mese di ottobre si dovrebbero abbassare definitivamente le saracinesche dello stabilimento. Troppo alti i costi, secondo Agostini, e troppo agguerrita la concorrenza di ditte extracomunitarie, soprattutto cinesi, per poter reggere il confronto. «Dalle 2 mila camicie al

nuovo incontro al Centro per l'impiego con Regione, Provincia, sindacati e proprietà. Preoccupato il presidente della Provincia Piero Celani. «Non si può accettare - dice - che la Agos metta tutte le operaie in mobilità. Chiediamo che faccia un pia-

no industriale poi vedremo cosa possiamo fare. Il sindaco di Venarotta, Emidio Sciamanna, - continua Celani - ha offerto delle soluzioni che la proprietà non ha neanche considerato». A dire il vero Livio Agostini, nell'incontro in Provincia dello

scorso 28 settembre, aveva fatto una proposta. «Ho chiesto - fa notare - alle operaie se volevano lavorare un'ora in più al giorno a costo zero per 8-10 mesi. A conclusione di questo ciclo tutte le maestranze sarebbero state promosse dal secondo al primo

livello contrattuale. Inoltre l'Agos avrebbe pagato un bonus mensile fino al raggiungimento della somma persa nel lavoro a costo zero. La proposta, ben vista dalla Regione, non è stata accettata dai sindacati». Il direttore della Agos se la prende poi

con un crescente assenteismo che sarebbe la causa principale della minor produzione. «Ci sono delle difficoltà oggettive che hanno determinato un calo di produzione in particolare. In particolare la rilevante percentuale di assenza che ha superato il 25%

della forza lavoro». Se la Agos chiude, entro ottobre, però, aprirà una nuova azienda nella zona industriale di Ascoli con nuovi proprietari. Società legata, come la Agos, alla casa madre "Lavis" di Sant'Egidio alla Vibrata, una grossa impresa che è committente di diverse aziende terziste per circa un milione di camicie all'anno. «Per quanto a mia conoscenza la nuova azienda - rivela Agostini - dovrebbe iniziare con 30-35 operaie per un organico complessivo, a regime, di 60-65 unità. Mi sono impegnato, perché mi è stato chiesto dai nuovi proprietari, a segnalare i nominativi delle attuali dipen-



STRATEGIE CONTRO LA CRISI

La Sagi in vetrina all'Host di Milano

Il presidente della Provincia Celani pronto a lanciare il "Marchio Piceno". Il 12 forum delle imprese

di GAETANO AMICI

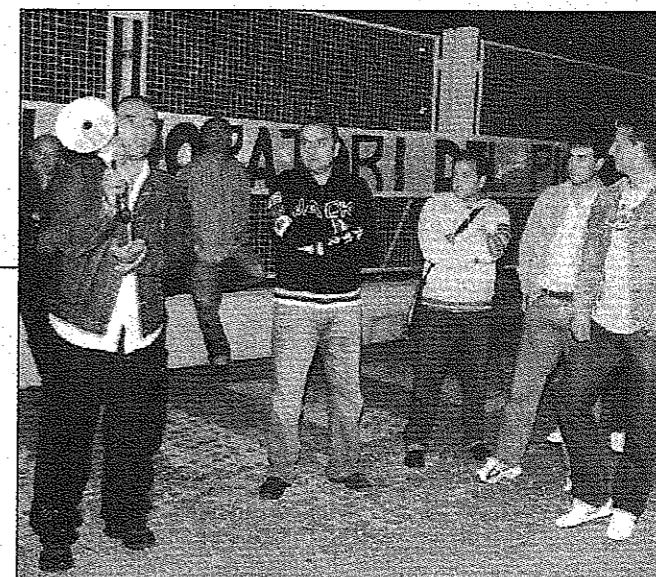
C'è un orgoglio piceno schierato per battere la crisi. La Sagi Spa del Gruppo Angelo Po, leader nella refrigerazione professionale, "sbarca" all'Host 2009. E' l'appuntamento dell'Ospitalità professionale più importante al mondo; si svolgerà dal 23 al 27 ottobre alla Fiera di Milano. In esposizione una "creatura" innovativa, la vetrinetta refrigerata Luxor, prodotto specifico per pasticcerie dal design prestigioso. Una nuova linea per l'azienda di Campolungo che fattura 22 milioni di euro ed è in fase di rilancio dopo un periodo di crisi passata. Oggi conta 90 dipendenti. «Abbiamo scom-

messo su questo importante investimento - dice il direttore Sandro Rella - intervenendo su piani diversi, tra questi il design. Ora continueremo a credere in questa azione puntando su un forte piano di comunicazione nazionale e internazionale». Per Rella la comunicazione è funzionale anche allo stimolo del personale che si sente

corpo unico con un marchio e un know how che da Campolungo, nell'Ascolano, veicola nel mondo un'immagine di qualità e personalità. Da questo parterre il presidente della Provincia Piero Celani lancia l'incontro per la diagnosi del territorio: il forum delle imprese convocato per il prossimo 12 ottobre per conoscere dai

diretti interessati i fabbisogni per operare meglio all'interno dei nostri agglomerati industriali. Celani vara uno dei primi strumenti per attrarre nuove imprenditorialità nei settori più disparati: un piano marketing triennale che la prossima settimana sarà affidato all'Università politecnica delle Marche. Tre anni di studio e monitoraggio continuo delle possibilità, delle debolezze del territorio. Il presidente della Provincia è pronto a realizzare un "Marchio Piceno". Un salvadito per i prodotti locali che diventerà sinonimo di qualità ed eccellenza. «La Provincia - dice l'assessore provinciale Gabrielli - camminerà insieme alle imprese picene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidio davanti alla Ahlstrom ha riportato all'attenzione di tutti il dramma di questi lavoratori che sperano in una riapertura del sito. Le ipotesi di vendita della cartiera, fino ad oggi, sono tutte fallite. In particolare la trattativa con i cinesi, che sembrava poter portare ad uno sbocco positivo, è fallita. Anche questo caso è comunque all'attenzione del Ministero dello Sviluppo

WORKSHOP DEI GIOVANI IMPRENDITORI

Col Mit di Boston a caccia di innovazione

«Imprenditorialità e Innovazione» è il tema scopo è quello di approfondire strategie Mariani presidente dei Giovani Impren-